

MODULO per la presentazione delle Osservazioni relative ai progetti sottoposti a procedimenti in materia di VIA, di competenza regionale

Alla Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini

Fax 0554384390

Piazza Unità dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze (FI)

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 si presenta la seguente osservazione al progetto sotto indicato:

Paur ex D.Lgs. 152/2006 art.27-bis e L.R. 10/2010 art.73-bis

Impianto eolico industrial di grande taglia denominato **“Passo Frassineto”** della potenza di 29,4 MW composto da n.7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nei comuni di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda (AR) e lavori secondari anche nel comune di Sansepolcro (AR)

Proponente: F.E.R.A. srl

Le tesi fondanti la plausibilità del progetto esposte dal proponente, sono deboli; mi riferisco in particolare agli argomenti che Fera srl adduce nel suo elaborato 044 “incidenza ambientale” per giustificare la costruzione del progetto.

Per esempio, a pagina 17 del file 044 (relazione di incidenza ambientale) del Progetto Passo Frassineto, si legge:

“L’alternativa zero [la non costruzione dell’impianto, ndr] non è un’alternativa che consentirebbe all’Italia di raggiungere gli obiettivi energetici nazionali prefissati al 2030, consolidati dal Decreto Legislativo 8 novembre 2021 n. 1995, mentre il progetto qui presentato contribuisce, con coerenza, all’obiettivo di riduzione di gas a effetto serra, producendo energia pulita.”

Questa affermazione (scritta a marzo 2023) confligge con i dati reali ufficiali divulgati pubblicamente da Terna molti mesi prima, a novembre 2022:

“A ottobre 2022 le richieste di connessione alla rete elettrica nazionale di iniziative di rinnovabili hanno raggiunto complessivamente i circa 300 GW, oltre 4 volte il target di 70 GW al 2030”

(Terna, Comunicato Stampa del 22 novembre 2022, in allegato al presente scritto).

Pertanto non sussiste la necessità di costruire questo impianto.

A pagina 20, si afferma: *“Dai dati ufficiali forniti dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze), i dati per il 2014 indicano un risultato incoraggiante consistente in circa 15,8% di energia prodotta da FER (Fonti di energia rinnovabili), rispetto all'obiettivo del burden sharing fissato al 2020 al 16,5% per la Toscana.”* A maggior ragione quest'opera non è strategica, neanche per la Toscana che probabilmente ha già raggiunto gli obiettivi del 2020 con le altre opere di rinnovabili già realizzate fin'ora.

Sempre nella relazione della ditta proponente, pagina 17: *“Il progetto è sostenibile in quanto inquadrato nell'ottica di progetti e opere connesse a tutti gli effetti identificabili come opere strategiche e di pubblica utilità. Per questo caso in esame si è proceduto con le analisi di fattibilità dei costi e dei benefici dell'impianto rispetto ad impianti di uguale potenza funzionanti con altre rinnovabili al fine di giustificare le scelte effettuate.”*

Sembra si alluda che il crinale interessato dal progetto sia unico nel suo genere, una sorta di miniera d'oro del vento. Forse per chi prenderà i contributi alla produzione, ma non per la reale quantità di energia prodotta, neanche minimamente paragonabile a quella producibile sulle coste del Nord Europa.

Su tale argomento occorre fare presente che l'energia prodotta da una mega pala in Italia non è quella massima possibilmente producibile dalla stessa (come un'automobile che per motivi ad essa esterni non ha le condizioni per portare il motore alla massima potenza su strada); nel nord Europa, la zona più ventosa a noi vicina, si ha la producibilità massima delle pale eoliche. In Italia, già poco ventosa, si ha un calo dei venti ma un aumento dell'esposizione e intensità del sole (Global Data, Copernicus Climate Data Store). Per una breve spiegazione del perché si rimanda all'articolo di Riccardo Antonucci su Il Fatto Quotidiano del 26 ottobre 2021 disponibile sul sito ilfattoquotidiano.it).

Secondo **i dati del vento disponibili online dall' atlanteeolico.rse-web.it/start.phtml** (utilizzato anche da i costruttori di piccoli impianti eolici) , **emerge che con il vento presente sul crinale di Passo Frassineto, le pale produrranno molto meno dell'energia affermata nella Scheda tecnica del progetto.** Una cifra che se pubblicizzata probabilmente non giustificherebbe facilmente il progetto agli occhi della popolazione.

Forse questo potrebbe spiegare perché **è stato posto il segreto su i dati del vento per il progetto Passo Frassineto.**

Ancora, nel file 044 si legge a pagina 20: *“La realizzazione del progetto avviene con grande cura nella coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione puntando al raggiungimento di un equilibrio tra le esigenze progettuali ed il rispetto delle caratteristiche paesistiche ed ambientali del territorio interessato.”*

Come si fa a parlare di rispetto delle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali mettendo pale alte centinaia di metri sulla quota di crinale?

Il paesaggio viene completamente stravolto e le pale saranno visibili da lunghe distanze (di giorno e di notte). In particolare da uno dei luoghi turistici più frequentati di tutto l'appennino tosco-romagnolo e meta di turismo religioso nazionale e internazionale, La Verna, il monte in cui San Francesco ricevette le stigmate.

Inoltre, il crinale di Passo Frassineto è corridoio fondamentale per l'avifauna del territorio compreso tra il Monte Fumaiolo (area protetta) e l'Alpe della Luna (riserva naturale), nonché le

varie Zone Natura 2000 che la stessa relazione di incidenza ambientale cita (in una di queste, nell'Alpe della Luna, verranno abbattute delle piante per consentire la realizzazione del progetto). Per esempio, lo scrivente ha avvistato diverse volte, nel corso degli anni e in stagioni diverse, l'Aquila reale durante le escursioni su questo tratto di crinale e quelli contigui.

A pagina 24 del file 044 si legge: "Un'estensione di 50÷60 km, che in prima istanza può apparire gravosa dal punto di vista paesaggistico soprattutto se si tratta di crinali caratterizzati da maggiore ventosità per noti effetti fluidodinamici, assume un peso meno rilevante se gli impianti vengono inseriti in contesti già significativamente modificati dall'uomo."

Non si capisce dove Fera srl veda la già presente significativa modificazione del crinale di Passo Frassineto ad opera dell'uomo considerando che sullo stesso al momento non vi sono ne altri impianti eolici ne tralicci di sorta.

Incredibilmente a pagina 25 si cita il decreto 9 settembre 2010, a giustificazione del progetto, quando sembrerebbe lo si violerebbe con la realizzazione dell'opera:

"e) si dovrà esaminare l'effetto visivo provocato da un'alta densità di aerogeneratori relativi ad un singolo parco eolico o a parchi eolici adiacenti; tale effetto deve essere in particolare esaminato e attenuato rispetto ai punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, di cui all'articolo 136; comma 1, lettera d, del Codice, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore; "

Il Comune di Badia Tedalda ha firmato nel gennaio 2023 una Convenzione con la Società Badia Tedalda Eolico srl per la realizzazione di 11 mega pale (Progetto Poggio Tre Vescovi, la Convenzione è disponibile sul sito del Comune, verbale della seduta del 23 gennaio 2023) sul tratto di crinale contiguo a quello di Passo Frassineto e la stessa Fera srl oltre al proponente Passo Frassineto ha già presentato un altro progetto di 7 mega pale (Badia del Vento) nella stessa area di crinale, a pochi chilometri di distanza da Passo Frassineto, i tre progetti insieme coprono in modo uniforme e continuo molto del crinale appenninico sovrastante il territorio dell'Alta Val Tiberina e l'Alta Val Marecchia. Inoltre a Poggio dell'Aquila, dove il progetto Passo Frassineto prevede una mega pala, sono previste già altre tre pale nell'ambito di altri due progetti distinti di altre due società distinte.

E' palese la potenziale violazione della legge sopra citata riguardo la alta densità e adiacenza delle pale con l'approvazione di più di uno dei tre mega progetti citati.

Infine è importante far notare come questo progetto, seguendo la linea di crinale e ponendo le pale a quota di crinale, vanno a incidere in modo pesante e negativo sulla sentieristica più importante dell'Appennino tosco-romagnolo e tra le più importanti del nord Italia come l'Alta Via dei Parchi (di cui la Regione Emilia-Romagna ha anche un apposito ufficio e relativo sito internet), il GEA 00 (Grande Escursione Appenninica del CAI), il sentiero di San Francesco, quello di San Vicinio e altri (Cammini e Vie di Pellegrinaggio dell'Emilia-Romagna e Toscana).

Con le pale verranno poi a mancare i frequentatori di questi sentieri che oggi portano turismo alla zona.

Colgo l'occasione per suggerire alla Regione Toscana un diverso approccio alla produzione energetica in zone di montagna, partendo dai bisogni delle comunità presenti in montagna e sostenendo piccoli progetti attraverso lo strumento delle Comunità Energetiche con costruttori e fornitori di energia rinnovabile ETICI, come per esempio la cooperativa "E'nostra".

Basterebbero strutture più piccole e meno impattanti di quelle di Progetto Passo Frassineto e poste a ridosso delle abitazioni che utilizzano l'energia stessa, senza doverla trasportare lontano con le conseguenti inevitabili dispersioni.

La produzione energetica di scala industriale in montagna è la morte della montagna stessa e delle sue comunità, per sempre.

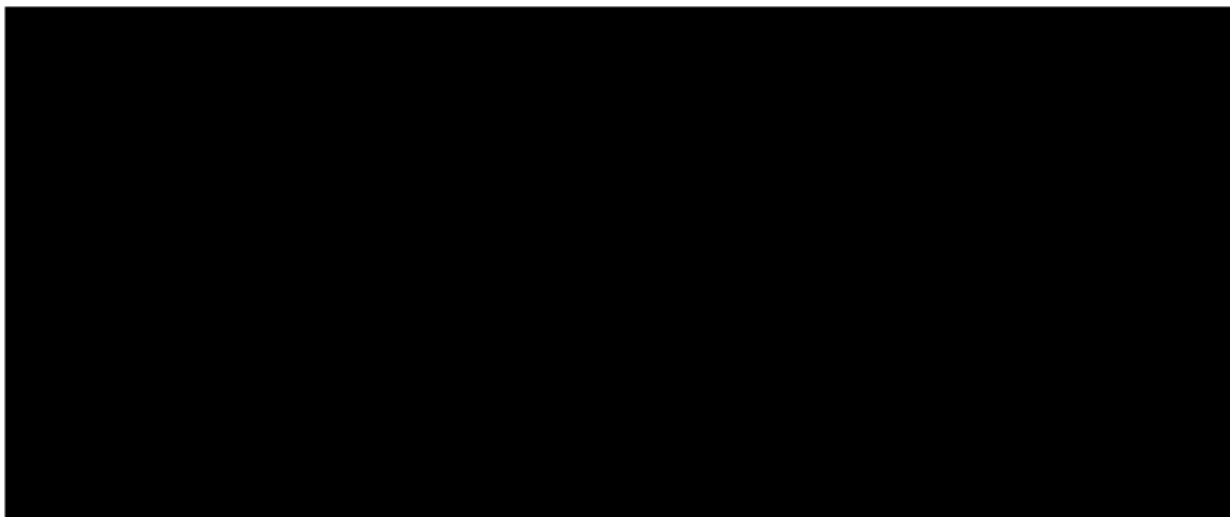
Segue

Allegato 1:

“Terna: entro il 2022 rilasciate soluzioni di connessione per 95 GW di nuovi impianti eolici offshore” Comunicato Stampa del 22 novembre 2022

Allegato 2: documento di identità dell'Osservante

DATI PERSONALI NEL CASO DI PERSONA FISICA



Dichiaro di aver preso visione dell'Informativa agli interessati ex art.13 del Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati” sotto riportata.

Luogo e data



L'Osservante

Firma:



Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati dal Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica e Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici. I dati personali contenuti nelle osservazioni e nei relativi allegati, inviate al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica e Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale, saranno utilizzati esclusivamente per l'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 relative al procedimento amministrativo per il quale le osservazioni sono presentate. A tal fine Le facciamo presente che: 1. la Regione Toscana, Giunta regionale, è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) ; 2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'osservazione e quindi la conseguente impossibilità a tenere conto dell'osservazione nel relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione; 3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato; 4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa; 5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it); 6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.

Presentata oggi nel corso di un convegno con MASE e ARERA l'evoluzione delle fonti rinnovabili

TERNA: ENTRO IL 2022 RILASCIATE SOLUZIONI DI CONNESSIONE PER 95 GW DI NUOVI IMPIANTI EOLICI OFFSHORE

A ottobre 2022 le richieste di connessione alla rete elettrica nazionale di iniziative rinnovabili hanno raggiunto complessivamente i circa 300 GW, oltre 4 volte il target di 70 GW al 2030

Roma, 22 novembre 2022 – Entro la fine del 2022 Terna rilascerà la soluzione tecnica di connessione a tutti i nuovi impianti di eolico offshore che hanno richiesto, entro il 31 ottobre, l'allaccio alla rete di trasmissione nazionale, per una potenza complessiva di circa 95 GW.

È quanto emerso nel corso del workshop odierno 'Evoluzione rinnovabili - Offshore 2022' organizzato a Roma dalla società guidata da Stefano Donnarumma che gestisce la rete elettrica nazionale, insieme al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente. Durante l'incontro è stato fatto il punto sul contesto normativo, sull'evoluzione, sullo stato di avanzamento e sulla distribuzione geografica delle richieste di connessione di impianti a fonti rinnovabili in Italia, con un focus specifico sull'eolico offshore. Nel corso del 2022, Terna ha registrato un trend in forte crescita: a ottobre, infatti, le richieste di connessione alla rete di trasmissione nazionale di nuovi impianti green hanno raggiunto il valore complessivo di circa 300 GW di potenza (di cui circa il 37% da fonte solare e circa il 56% da fonte eolica onshore e offshore). Un dato significativo, pari a oltre 4 volte il fabbisogno di 70 GW di nuova capacità rinnovabile necessario per raggiungere i target climatici definiti dal nuovo pacchetto legislativo UE 'Fit-for-55' al 2030.

In particolare, l'eolico offshore cosiddetto 'floating', che prevede la realizzazione di impianti galleggianti sulla superficie acquatica, sta trovando sempre maggior sviluppo nei fondali dei mari italiani, grazie al progresso tecnologico maturato sul mercato internazionale. Un importante passo in avanti che trova conferma nelle richieste di connessione ricevute da Terna: al 31 ottobre 2022, quelle relative all'eolico offshore hanno infatti raggiunto una potenza pari a circa 95 GW (oltre il 200% in più rispetto a quelle pervenute a dicembre 2021). Circa l'80% delle richieste è localizzato nelle regioni del Sud Italia e nelle isole maggiori. In particolare, si rilevano circa 24 GW in Sardegna, 19 GW in Sicilia e 4 GW in Calabria.

"Dopo un'attenta fase di valutazione, nei mesi scorsi Terna ha provveduto a rilasciare la soluzione di connessione a circa 22 GW di nuove iniziative di eolico offshore che hanno fatto richiesta di allaccio alla nostra rete di alta e altissima tensione, formulando una soluzione tecnica minima generale di connessione condivisa con tutti i soggetti proponenti. Entro la fine dell'anno, grazie alla stretta sinergia con il MASE e l'ARERA, avremo rilasciato anche i rimanenti 73 GW, per un totale di 95 GW" ha dichiarato **Francesco Del Pizzo**, Responsabile Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento di Terna. *"Lo sviluppo delle fonti rinnovabili è quanto mai necessario per la transizione energetica ed è fondamentale imprimere una decisa accelerazione se vogliamo raggiungere gli obiettivi di*

decarbonizzazione, l'indipendenza energetica e migliorare la competitività del nostro Paese. Bisogna però agire in maniera coordinata anche sulla diffusione dei sistemi di accumulo e, soprattutto, sugli investimenti nelle infrastrutture di rete, che rappresentano il fattore abilitante per un futuro veramente sostenibile e più pulito”.

La rilevante taglia degli impianti eolici offshore da connettere alla rete, che in molti casi supera le centinaia di MW di potenza, e la forte aleatorietà della fonte eolica, hanno reso necessario un attento monitoraggio e un approfondimento della tematica, anche attraverso studi e benchmarking internazionali con altri gestori di rete, costruttori e operatori del settore energetico. Le analisi eseguite da Terna hanno consentito di approfondire gli aspetti tecnologici degli impianti e di definire un quadro complessivo delle richieste di allacciamento alla rete, ottimizzando gli schemi di connessione.

Nel più ampio contesto del raggiungimento dei target fissati dallo scenario di policy ‘Fit-for-55’ descritto nel Documento di Descrizione degli Scenari (DDS) 2022, e della gestione delle richieste di connessione, Terna ha analizzato anche il massimo volume accoglibile di energia rinnovabile per ogni zona di mercato, individuando le aree maggiormente idonee per la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici ed eolici onshore. Con l'ausilio di sistemi informativi geografici è stato anche possibile valutare i vincoli normativi esistenti.